

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

XLVIII° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Si è svolto a Roma tra il 22 ed il 23 novembre 2013 il 48° Congresso Nazionale del Notariato. Al Congresso hanno partecipato, in rappresentanza dell'A.S.N.N.I.P., il Presidente dott. Alberto Fornari, il Vice Presidente dott. Vincenzo Monamì ed il Consigliere dott. Virgilio La Cava.

Come di consueto, portiamo all'attenzione dei nostri Associati alcuni fra gli interventi più significativi ed interessanti.

* * *

Intervento del Presidente del Comitato Ordinatore dei Congressi

Autorità, Gentili Ospiti, Cari Colleghi, si apre, oggi, il 48° Congresso Nazionale del Notariato ed a me tocca l'onore di portarvi il saluto del Comitato Ordinatore. Si tratta di un Congresso il cui programma è prevalentemente dedicato al dibattito interno alla Categoria, sia per lo spazio riservato alle sessioni assembleari, sia per l'introduzione nel programma congressuale di un momento, il *question time*, cui dedicheremo la prima parte della mattinata di domani, nel quale faremo l'esperienza inedita di un dialogo diretto (a domanda/risposta) con il Consiglio Nazionale.

La scelta di tenere un congresso interno rivolto alla Categoria non deve essere svilita come un mero ossequio ad una tradizione, quella relativa allo svol-

gimento di una assise congressuale in tono minore nell'anno del Congresso Internazionale, che ormai non trova più riscontro nel regolamento dei congressi, ma è la conseguenza di una precisa volontà degli organi esponenti del Notariato e del comitato ordinatore, quella di valorizzare il confronto ed il dialogo interno alla categoria.

Una volontà di dialogo che sottende, evidentemente, l'obiettivo di fare squadra, di sentirsi davvero parte di una Categoria che solo se saprà riscoprire un sincero spirito di colleganza ed accettare nel contempo la sfida della modernità e delle riforme potrà efficacemente resistere alle spinte ed agli strattoni di quanti non perdonano occasione per tentare di destrutturare il sistema- Notariato. Un sistema, quello che ci vede protagonisti, che ancora tanto può fare e dare a sostegno dello sforzo di ripresa della nostra Italia, nella costante attenzione alla sicurezza giuridica, valore, quest'ultimo, con così evidenti implicazioni sulle vicende personali dei cittadini e sull'economia del Paese, che non è certo necessario ricordare a questa assemblea.

Proprio alla ripresa economica fa riferimento il tema scelto per il nostro congresso: proprietà dell'abitazione: risparmio familiare, tutela dei diritti e ripresa economica; un tema che allude, altresì, a valori costituzionali (risparmio e proprietà dell'abitazione), rispetto ai quali si esplica tradizionalmente l'attività notarile ed in ordine ai quali il Notariato ha la consapevole ambizione di poter dire ancora molto, anche in termini propositivi, sia per contribuire alla

soluzione dei problemi del Paese sia per assicurare, come è stato fin qui, la regolare esecuzione delle transazioni immobiliari, il corretto svolgimento delle attività economiche ed il soddisfacimento delle più intime aspirazioni della persona nell'ambito delle negoziazioni familiari ed ereditarie.

In tale prospettiva, anche quest'anno viene presentato (e vi è stato distribuito) un volume nel quale sono pubblicate alcune delle proposte elaborate dal Consiglio Nazionale negli ultimi mesi, con riferimento al settore immobiliare. Si tratta di proposte che in parte sono già all'attenzione delle forze sociali, politiche e governative e che tendono a favorire la ripresa del settore immobiliare:

- mediante una disciplina innovativa in grado di incentivare a livello civilistico e fiscale, sia per il venditore che per l'acquirente, la conclusione di contratti idonei a consentire l'immediato conseguimento del godimento dell'immobile, rimandando ad un secondo momento di trasferimento della proprietà, con imputazione in tutto od in parte al prezzo delle somme pagate quali canoni per il godimento;
- ovvero, mediante l'attribuzione al venditore, nella vendita a rate con riserva della proprietà, della facoltà di cedere al sistema bancario il credito per il pagamento delle rate della vendita, riconoscendo al cessionario, a sua volta, la possibilità di fare circolare tale credito a scopo di cartolarizzazione;
- a tali proposte sono state affiancate quelle propriamente tributarie, relative ad incentivi fiscali per la locazione degli immobili rimasti invenduti, per le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico, nonché al trattamento fiscale del contratto preliminare e dell'ipoteca legale.

Avremo certamente modo di approfondire dette proposte, assieme a tante altre, anche in questo congresso.

Cari Colleghi, come sapete oggi ricorre il 50° anniversario dell'assassinio del Presidente Kennedy. Si è trattato di un uomo che, al di là delle revisioni storico/politiche oggetto di dibattito anche in questi giorni, ha lasciato un segno indelebile nella coscienza collettiva, in quanto è stato capace di indicare ai suoi contemporanei una prospettiva per il futuro, di individuare un obiettivo condiviso, l'idea della nuova frontiera, idoneo a guidare il suo Paese verso la speranza di un domani migliore.

La coincidenza di tale anniversario mi ha indotto a

confidare che proprio la ricerca di una prospettiva condivisa per il futuro possa essere la cifra distintiva nel nostro congresso, il quale si svolge, come ben sappiamo, nel mezzo di un momento storico particolarmente difficile per il Notariato. Una fase storica, quella che viviamo, nella quale da qualche anno, insieme agli effetti della crisi economica generale, siamo stati costretti a subire tanti e tali mutamenti legislativi, direttamente incidenti sulla nostra attività, da indurre alcuni di noi a percepire il Notariato che viviamo come l'ultimo anello di una catena ormai spezzata, spingendosi fino ad idealizzare il passato ed a coltivare l'illusione di un suo improbabile ritorno.

Si tratta di una sfida, quella del cambiamento, che possiamo e dobbiamo raccogliere, anche per rispetto alla nobile tradizione di una professione, la nostra, difficile ed a volte bistrattata, ma così densa di significati, così pregnante per la vita dei nostri clienti e per lo stesso sistema-Paese, da meritare il massimo sforzo individuale e collettivo per la difesa della sua essenza e per il suo rilancio.

Nelle ultime settimane mi è capitato tra le mani l'ultimo libro di Aldo Cazzullo, intitolato *Basta piangere!* (sottotitolo: storie di un'Italia che non si lamentava). L'autore, nato nel 1966, rievocando i tempi della sua giovinezza, scrive: "Non ho nessuna nostalgia del tempo perduto. Non era meglio allora. E' meglio adesso. L'Italia in cui siamo cresciuti era più povera, più inquinata, più violenta, più maschilista di quella di oggi. C'erano nubi tossiche come a Seveso, il terrorismo, i sequestri. Era un Paese più semplice, senza tv a colori, computer, videogiochi. Però il futuro non era un problema; era un'opportunità".

Naturalmente si potrebbero fare molti distinguo su tali affermazioni, lo so bene, nè possono essere sottaciute le difficoltà; ma consentitemi un'esortazione, rivolta innanzitutto a me stesso: ciò che mi auguro, quello che auguro a questo Congresso ed alla categoria, è di ricominciare a guardare al futuro come ad un'opportunità.

Buon Congresso!

dott. Enrico Maria Sironi

* * *

Saluto del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato

Signor Ministro, Autorità,
gentili Ospiti,
care Colleghe e cari Colleghi, il nostro Congresso del 2013 cade ancora in una stagione

nella quale i dati macroeconomici del nostro Paese segnalano, pur in una decelerazione delle percentuali di diminuzione del P.I.L. annuale, un permanere della condizione di recessione. Tutto ciò è fotografato in modo emblematico dall'andamento dell'attività notarile che per il 2012 ha comportato una riduzione del 18% rispetto al dato del 2011 e che, nei primi nove mesi dell'anno 2013, ha evidenziato un ulteriore calo del 9% rispetto al medesimo periodo del 2012.

La domanda dei servizi notarili si è così contratta, rispetto al 2006, di una percentuale superiore al 50% e la loro remunerazione è diminuita di una percentuale ancora maggiore.

Questi dati sono ampiamente da ognuno di noi verificati e verificabili nell'andamento dell'attività nei nostri studi.

Rimando alla mia relazione del pomeriggio per una serie di dati sul mercato immobiliare che danno conto della profondità della crisi economica che caratterizza il nostro presente.

Il sistema notariato ha, nonostante tutto, retto continuando a svolgere silenziosamente il suo servizio al paese.

Ha continuato, con efficienza, a dare certezze alle vicende circolatorie di tutte quelle situazioni giuridiche nelle quali il legislatore ha previsto l'intervento del Notaio.

Tutto ciò ha rappresentato un contributo significativo alla conservazione, in una dimensione sociale allargata, della "ricchezza" del Paese.

Il risparmio familiare è infatti fortemente allocato nella "ricchezza" immobiliare al cui presidio non è indifferente la condizione di certezza garantita dal sistema notariato.

Il focus di questo Congresso sta proprio in questa constatazione e nella convinzione della necessità di un percorso che colleghi la prospettiva di una ripresa economica con una serie di elementi valoriali di cui il Notariato può essere portatore e testimone.

E' questo un impegno, non privo di sacrifici, al quale il Notariato non intende sottrarsi ma deve fare i conti con la stagione della crisi epocale. Il mondo dei numeri, che affollano la mia esperienza di Presidente della nostra Cassa di Previdenza, racconta delle nostre difficoltà e dei nostri affanni: dall'aumento esponenziale dei notai che anticipano l'andata in pensione (il 40% in più nel 2012 rispetto al 2011) al numero crescente dei notai, circa 1/4 del totale, che sarebbero nelle condizioni di usufruire degli interventi assistenziali dell'Ente di previdenza (assegno di integrazione).

Lo scenario che si apre in una Cassa matura come la nostra, dove il rapporto fra iscritti attivi e soggetti aventi diritto è ormai all'1,8 cioè meno di due notai in esercizio per ogni avente diritto alla pensione, è uno scenario di particolare complessità per il mantenimento del necessario equilibrio gestionale. La correlazione tra crisi economica e potenziale incremento delle prestazioni previdenziali della Cassa è rafforzata dalla decrescita dei risultati economici dell'attività notarile, con emersione di fenomeni di disaffezione alla nostra professione. Tutto ciò impone una non superficiale riflessione su una visione del Notariato e delle sue Istituzioni che sia sempre coerente con la dimensione valoriale di cui prima facevo cenno pure in un quadro di obbiettive difficoltà.

Il tempo che ci è dato di vivere è non solo quello della constatazione di una crescente riduzione di ricchezza del Paese, ma è anche il tempo del coraggio di capire e di agire.

È il tempo delle decisioni che con limpidezza superano tutto quello che, San Paolo descriveva con il verbo τὸ Κατέchon, (nella Seconda Lettera ai Tessalonicesi, 2, 6-7) cioè tutto ciò che trattiene e frena. E' il tempo delle decisioni che consentono di rendere, in modo virtuoso, autorevoli i nostri comportamenti.

Tutto ciò deve accadere nell'esercizio delle nostre funzioni e nelle nostre istituzioni.

Tutto ciò non è indifferente per le prospettive previdenziali e assistenziali della Cassa, che non sono rette da assiomi immutabili.

Vi sono nella storia della Cassa numerosi esempi nei quali emerge una capacità insospettabile ad adattarsi alle contingenti situazioni economiche e sociali, una capacità ad essere sempre e comunque strumento di sostegno al concreto atteggiarsi dell'esercizio dell'attività notarile. Oggi è ancora il momento di scelte coraggiose per declinare con parole di attualità la nobile tradizione del nostro Ente della nostra Cassa.

dott. Mario Mistretta

* * *

Saluto del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato

Signor Ministro, Autorità, Colleghi, Colleghi, gentili Ospiti,
grazie per essere oggi qui con noi alla Cerimonia inaugurale del 48° Congresso Nazionale del Notariato.

Questo Congresso pone al centro della nostra riflessione l'abitazione, il risparmio familiare, l'iniziativa economica: diritti e valori costituzionalmente garantiti che avvertiamo essere parte essenziale della nostra vita di tutti i giorni.

Le siamo grati, Signor Ministro, per aver voluto onorare il Notariato italiano con la Sua presenza. Mi consenta di rivolgere un ringraziamento alla intera struttura del Ministero che, giorno dopo giorno, ad ogni livello, svolge con competenza e impegno il ruolo ad essa demandato nel rapporto con il Notariato e più in generale con le professioni. La produzione normativa il più delle volte richiede immediate interpretazioni applicative ed una difficile attività di coordinamento, che coinvolge il Ministero in prima persona.

Compiti non sempre facili, in un momento così complesso.

Mi consenta di rivolgere a Lei Signor Ministro il sentito apprezzamento del Notariato italiano per la continua attenzione nei confronti delle professioni. Questa Sua attenzione è espressione del legame tra le istituzioni dello Stato e il mondo delle professioni. E su questo aspetto Ella, Signor Ministro, da sempre a servizio dello Stato e delle Istituzioni ha dimostrato una grande sensibilità.

E noi oggi vogliamo dargliene atto.

Il Suo impegno e la Sua disponibilità sono fondamentali per le professioni e per il Notariato e costituiscono parte integrante di questo percorso per la ripresa economica. Grazie Signor Ministro. Due sono le costatazioni da cui partire.

Primo: la crisi economica contribuisce alla fibrillazione delle professioni: il Notariato negli ultimi 5 anni ha dimezzato il volume delle attività. Secondo: i segnali di ripresa non sono percepibili, almeno per quanto attiene ai settori di nostra competenza. E per questo il nostro congresso vuole rappresentare un contributo in termini di idee e di proposte indirizzate alla ripresa economica. Una riflessione di carattere generale.

La nostra attività vive di valori, di principi, di regole che identificano l'essenza del Notariato di ieri e di oggi.

Per questa ragione il punto di partenza, e anche di arrivo della mia riflessione, non può che essere quello dei valori: i valori giuridici, i valori ideali e i valori reali.

Non mi riferisco esclusivamente ai valori giuridici, che come tali impongono solo dovere di osservanza.

Non mi riferisco esclusivamente ai valori ide-

ali, che vivono di concezioni meramente soggettive e racchiudono sensibilità, affinità, determinazioni di coscienza, aspirazioni liberali. Mirifera sono i valori reali, i valori che consentono di dimensionare il diritto, di coniugarlo con la realtà sociale. Ed in questo senso sono reali, capaci di rendere il diritto condivisibile e moderno, e proprio perché condivisibile e moderno, amato.

Valori che sono espressione di concretezza e che ci impongono di integrarci con la realtà.

Sono valori che si riferiscono a un mondo che giorno dopo giorno è in continuo cambiamento, così che adeguarsi a questo mondo ci obbliga molto spesso a precorrere i tempi ed essere d'impulso per il legislatore.

Ed è proprio attraverso questi valori che ha inizio il percorso per raggiungere gli obiettivi più ambiti del Notariato e che ne rappresentano l'essenza: la tutela della certezza dei rapporti e l'effettività delle garanzie.

Per perseguire questi valori i notai operano in ogni parte del paese, sono sul territorio da sempre a fianco della società civile.

Lo facciamo in modo trasparente, in modo semplice, e come tutte le cose semplici questa è la parte più difficile del nostro percorso.

Lo facciamo con la volontà e l'impegno di migliorare gli standards qualitativi della prestazione notarile.

Con la disponibilità incondizionata a ricoprire un ruolo ausiliario e sostitutivo della Pubblica Amministrazione.

Il Consiglio Nazionale è impegnato coerentemente su questo terreno:

attraverso un'attività propositiva a contenuto normativo;

un'attività legislativa di confronto con il Governo e il Parlamento, così da concretizzare la fase progettuale normativa;

un'attività di comunicazione rivolta all'esterno e nello stesso tempo alla categoria per aggiornarla e per informarla, e per esserle vicino.

Come abbiamo fatto immediatamente dopo l'insediamento di questo Consiglio nella riunione del 21 giugno scorso.

Qualche parola sui principi operativi che ispirano l'azione del Consiglio Nazionale del Notariato e che per ora provo a sintetizzare in due frasi:

1. l'esclusività delle funzioni notarili.

2. la valorizzazione del ruolo del Notariato.

Signor Ministro, questa è la sfida, questo è il nostro

presente e il nostro futuro.

Il Notariato intende mantenere e rafforzare la posizione di centralità nel rapporto Stato-Cittadini. Per realizzare tutto ciò è pronto ad assumere nuove responsabilità, ad impegnarsi nella logica della sussidiarietà proprio per far emergere quei valori reali - ai quali prima accennavo - che ritroviamo nella tutela della certezza dei rapporti, nell'effettività delle garanzie.

Il perseguimento di questi valori rende competitivo il nostro ordinamento nella concorrenza tra i sistemi. E devo dire che proprio di recente, a proposito del rapporto con i sistemi di *common law*, il Notariato ha spostato nel tempo l'angolo di visuale con riferimento al tema della separazione patrimoniale, dal trust alla destinazione dei beni, nell'ottica di pervenire in un prossimo futuro ad contratto fiduciario tutto italiano in linea con le sensibilità europee e capace di recepire anche tecniche operative e regole di amministrazione fiduciaria tipiche di altre culture. Il Prof. Robert Shiller ha meritato un premio Nobel per l'economia mettendo a fuoco l'importanza del valore reale della garanzia in relazione agli investimenti.

Egli è un fermo oppositore di comportamenti troppo liberisti che nei sistemi di *common law* hanno rischiato di travolgere un'intera economia. E i suoi studi hanno indotto l'Amministrazione Obama a sviluppare un forte interesse verso la figura del notaio di *civil law*.

Ma anche dall'Oriente - in un mondo sempre più globalizzato - assistiamo alla forte attenzione e disponibilità che la Cina costantemente sta dimostrando a recepire i meccanismi della nostra arte notarile, delle nostre organizzazioni strutturali.

Da noi, i valori reali della tutela della certezza dei rapporti, dell'effettività delle garanzie e aggiungeri della trasparenza delle movimentazioni economiche nella circolazione dei beni, li ritroviamo tutti insieme espressi in un recente emendamento alla legge di stabilità.

Emendamento che prevede il deposito presso un conto dedicato delle somme affidate a qualsiasi titolo ai notai ed altri pubblici ufficiali relativamente agli atti soggetti a pubblicità immobiliare e alle cessioni di azienda.

In tal modo consentendo maggiori margini di certezza per i cittadini, una disponibilità finanziaria a vantaggio dello Stato nell'ottica di una solidità economica in termini di bilancio e di sostegno alla ripresa economica, una trasparenza fiscale senza precedenti.

E sempre ancora nella direzione della trasparenza è costante, e a regime, l'impegno del Notariato quanto all'approfondimento e sensibilizzazione sul tema antiriciclaggio, a tal punto da divenire i notai i maggiori segnalatori dopo le istituzioni creditizie e finanziarie.

Con una nota: la metà delle segnalazioni riguardano le cessioni di quote di società a responsabilità limitata.

Fin qui ho parlato di valori reali.

Dai valori reali al Notariato sociale il passo è breve. La socialità del diritto è la socialità del singolo ordinamento e quindi anche dell'ordinamento notarile, nel quale permane l'aspirazione ad un diritto universale, ad un diritto fatto di ideali, che poi va a concretizzarsi in un ordine normativo vincolante. L'azione del Notariato è caratterizzata da un sempre maggiore impegno a sostegno della socialità.

Il Consiglio Nazionale del Notariato coopera nella preparazione di proposte normative e lavora direttamente sulla base del diritto vigente alla realizzazione di concrete tutele contrattuali di situazioni di interesse sociale.

In un recente passato ricordo la creazione della figura dell'amministratore di sostegno, per risolvere il tema della capacità ridotta delle persone fisiche ricorrente per lo più nella tarda età o in situazioni patologiche che non conducono a stati di incapacità.

Ai nostri giorni i contratti di convivenza riproposti in chiave moderna, idea condivisa ed apprezzata fin da subito dai cittadini e dall'opinione pubblica.

Con una doverosa precisazione: è una materia nella quale - ad eccezione delle peculiarità proprie della funzione notarile - non vi è, né è ipotizzabile alcuna esclusività per il Notariato trattandosi di regolamentare aspetti patrimoniali che a seconda delle varie specificità potranno essere curate dalle diverse professioni legali.

Uno degli slogan della nostra campagna pubblicitaria per i contratti di convivenza: "Due cuori e una capanna. Vi diciamo a chi spetta la capanna se i cuori si infrangono", la dice lunga sugli scopi di questa nuova sfida del Notariato.

Il prossimo 30 novembre è prevista un'iniziativa presso i Consigli notarili di tutta Italia per offrire una consulenza su aspetti esclusivamente patrimoniali, senza alcuna ingerenza sul rapporto di convivenza la cui disciplina e inquadramento resta compito esclusivo del legislatore.

E sempre sul tema del Notariato sociale, il Consiglio Nazionale del Notariato ha voluto dedicare specifi-

che risorse al c.d. terzo settore, attraverso il quale gestire i rapporti con entità religiose, umanitarie, organizzazioni di volontariato, fondazioni, associazioni di beneficenza, al fine di individuare spazi nei quali offrire il proprio contributo, la propria esperienza. Anche la tutela economica dei soggetti che fruiscono delle prestazioni notarili, in senso lato, è riconducibile al tema della socialità diffusa. Il Notariato ha precorso i tempi e per primo in Italia nel 1999 ha introdotto un sistema assicurativo, oggi divenuto obbligatorio anche per le altre professioni, che con grande attenzione viene monitorato dal Consiglio Nazionale del Notariato. Sistema da sempre integrato con polizze aggiuntive a garanzia dei maggiori danni non ricompresi nella copertura obbligatoria, il cui costo è interamente a carico del singolo notaio. Parimenti di grande valenza sociale la creazione e il mantenimento del Fondo di garanzia che il Notariato - unico ordine in Italia - ha costituito, ed il cui peso economico viene interamente sostenuto dai singoli notai, al fine di tutelare i cittadini in caso di comportamenti dolosi, che altrimenti non troverebbero risarcimento in sede assicurativa. Se l'impegno sociale è rilevante per il Notariato, nondimeno è quello scientifico, sia interno che esterno.

La cultura che il Notariato sostiene è la cultura positiva, il cui riferimento essenziale è la disciplina oggettiva, il diritto normato.

E lo fa attraverso l'area scientifica del Consiglio Nazionale del Notariato, attraverso la Fondazione Italiana del Notariato.

Ma non solo.

Il Notariato è attento anche al diritto naturale che rappresenta la categoria dell'ideale.

In senso diametralmente opposto, ma pur sempre riconducibile alla cultura positiva, è la cultura dell'adeguamento alla globalizzazione dei mercati, la cultura telematica che il Notariato da sempre persegue con posizioni di primissimo piano e di avanguardia.

I risultati sono visibili e apprezzati unanimemente dalla Pubblica Amministrazione, ma anche dalle istituzioni europee.

Uno per tutti i risultati conseguiti con la realizzazione delle aste telematiche, che consentono ai cittadini di partecipare, a centinaia di chilometri di distanza alle gare di aggiudicazione di beni, abbattendo ogni costo di spostamento e di delega. Ed ora il tema della ripresa economica.

La valenza di questo impegno è ampia.

Proprio partendo dal tema congressuale vanno ricordate le nostre proposte in tema di acquisto dell'abitazione dirette a consentire l'uso di schemi contrattuali dotati di un certo grado di flessibilità al fine di acquisire la proprietà dell'abitazione dopo un periodo di godimento, consentendo così di spalmare nel tempo l'esborso economico. Si tratta di schemi in parte esistenti, ed in parte strutturati a questo fine, come il *rent to buy*, che potrebbero, con gli opportuni adattamenti, consentire un risparmio anche in termini di imposte e che rendono soprattutto possibile cedere in ogni momento la posizione contrattuale ad eventuali nuovi acquirenti.

Nel contempo predeterminando modalità di collocazione del credito del cedente sia attraverso normali operazioni di cessione, sia attraverso forme di cartolarizzazione.

Il tutto muovendo da una considerazione fondamentale che questi meccanismi non potranno ingenerare fenomeni distorsivi come quelli provocati dai mutui subprime negli Stati Uniti - è di questi giorni la multa a J.P. Morgan di 13 miliardi di dollari dal governo Usa - in quanto il sistema di circolazione immobiliare italiano è un modello di assoluta garanzia e i criteri che sono alla base delle valutazioni immobiliari rispondono a regole di massima trasparenza e affidabilità. L'utilizzo di questi schemi contrattuali e la distribuzione del peso economico consentirebbero all'Italia un miglioramento nella posizione della classifica Doing Business della Banca Mondiale che analizza in maniera comparata i dati relativi alle procedure commerciali e alla performance economica dei vari paesi su scala mondiale. L'attuale collocazione dell'Italia per quanto attiene al Registering property è di assoluta soddisfazione: davanti a Germania, Regno Unito e Francia - come riconosciuto nella stessa relazione Doing Business 2013 - grazie alla completa informatizzazione dei sistemi di trasmissione implementati dal Notariato. Progetto quello del Doing Business per il quale il Notariato intende comunque portare all'attenzione del Governo - nell'interesse del Paese - alcune criticità nelle modalità di valutazione dei dati che conducono ingiustamente ad una sottovalutazione dell'Italia. Così come appare necessario affrontare alcune criticità con riferimento all'Antitrust.

E' pur vero che la qualifica di pubblici ufficiali non ci esime dal rispetto delle regole della concorrenza e dall'assoggettamento ai relativi controlli. Ma è altresì vero che il rispetto di tali rego-

le e controlli non può svuotare di contenuto alcune caratteristiche proprie dei servizi notarili. La qualità e la personalità della prestazione tutelano direttamente i cittadini che fruiscono dei nostri servizi e indirettamente la sicurezza dei traffici giuridici nel superiore e generale interesse dello Stato. Questo ci aspetta in futuro.

Senza dimenticare il nostro impegno in Europa e nel mondo.

Molteplici le problematiche a livello internazionale dove vi è grande attenzione verso la circolazione degli atti pubblici e scritture autenticate in ambito europeo e dove in continuazione si ripropone la tendenza verso una libera circolazione dei notai. Diviene così strategica, oltre che essenziale, la nostra partecipazione al Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea e all'Unione Internazionale del Notariato.

In chiusura affido a Lei Signor Ministro, se me lo consente, un messaggio di ringraziamento per il Governo sottolineando come il confronto sia stato ad oggi sempre costruttivo e proficuo. In questa occasione il Notariato, Signor Ministro, desidera darLe atto della Sua vicinanza ai praticanti.

A quei giovani che con grande sacrificio e abnegazione hanno intrapreso una strada difficile, sempre più aleatoria.

E lo hanno fatto per amore del diritto, dell'arte notarile, del fascino di una funzione che li pone naturalmente *super partes*, con compiti e responsabilità gravosi.

Oggi, mentre noi siamo qui, i nostri praticanti sono non molto distanti ad affrontare una selezione difficile per l'inserimento nel mondo lavoro, una prova concorsuale severa.

Non dobbiamo dimenticare quando noi siamo stati praticanti. Le nostre difficoltà, le nostre angosce, le nostre speranze. La grande differenza tra allora e oggi è proprio sul terreno delle speranze. E anche su questo noi dobbiamo agire.

Noi potevamo ripetere più volte il concorso. Ed è per questo che ho voluto portare alla Sua attenzione l'esigenza di poter fare affidamento su più prove concorsuali, sottolineando come lo sbarramento delle tre volte rischi di vanificare i lunghi anni di studio, con l'aggravante che per la sua specificità questa preparazione non consente di partecipare immediatamente ad altri concorsi della Pubblica Amministrazione.

Prima di ascoltare il Suo intervento, Signor Ministro, vorrei confessarLe che sono ottimi-

sta sul futuro, anche se qualcuno ha detto, non basta essere ottimisti, bisogna essere attivi. I notai lo sono.

Ed allora mi lascio intrigare da una frase che ho letto qualche tempo fa e alla quale spesso ultimamente penso e che mi dà un senso di serenità:

“Il sole torna sempre. Ma non dobbiamo mai smettere di guardare al cielo”.

dott. Maurizio D'Errico

* * *

Intervento del Presidente dell'A.S.N.N.I.P.

Autorità, Colleghe, Colleghi, Amici pensionati, Nei precedenti Congressi Nazionali ho sempre iniziato le mie relazioni facendo riferimento alla situazione economico-finanziaria generale, effetto della globalizzazione, conseguenza della diffusione del progresso tecnologico ed industriale e che potrà essere superata attraverso le riforme statali e delle autorità sovranazionali, sicchè, a breve, finalmente si potrà parlare di una ripresa, ma attualmente il lavoro dei notai e, in conseguenza, i contributi che gli stessi devolvono alla Cassa Nazionale del Notariato tendono a diminuire.

La Cassa è destinata principalmente ad assolvere la funzione di assistenza ai notai pensionati e alle loro famiglie, e così realizzando quello scopo che dal 1919 il Notariato si volle dare per continuare le sovvenzioni che durante la Grande Guerra (1915-1918) lo Stato devolveva ai notai arruolati e a quelli defunti o invalidi e alle loro famiglie.

Queste contribuzioni in circa cento anni hanno servito pure a creare un grande patrimonio immobiliare e mobiliare, tale da garantire l'erogazione delle pensioni, via via incrementate secondo l'evoluzione del costo della vita e inoltre ha favorito la creazione di una assistenza sanitaria per i Notai, estesa pure ai notai pensionati e alle loro famiglie.

Ora bisogna riconoscere che la contribuzione è diventata molto onerosa, però voglio ricordare che anche nel passato sono stati richiesti ai notai notevoli sacrifici per dare alla Cassa la possibilità di coprire le pensioni e gli altri servizi, anche tenendo presente che nella prima metà del 1900 il lavoro era molto modesto ed i guadagni estremamente limitati.

Queste osservazioni potranno sembrare di cattivo gusto, ma le pensioni sono calcolate al limite del decoro per colleghi che hanno destinato la loro esistenza e il loro lavoro, svolto con la massima dignità ed ottenendo il riconoscimento per la professione quale ora essa è e deve rimanere. Non si può ridurre

ai pensionati il tenore di vita che essi hanno avuto per tutta la loro esistenza nè dobbiamo fare sì che questi vecchi debbano soffrire pur avendo sacrificato tutta la loro vita per esercitare una professione di alto livello culturale ed istituzionale.

Nel corso dell'anno abbiamo tenuto rapporti continui con la Cassa seguendone l'evoluzione dei comportamenti nei confronti dei pensionati non molto favorevoli. Mi rendo conto dell'andamento delle entrate nella Cassa stessa, ma con un poco più di fantasia e di buona volontà si sarebbero potute trovare soluzioni dei vari problemi ed evitare una rottura irreparabile.

Noi abbiamo suggerito soluzioni tollerabili, ma la risposta è stata negativa; ritengo che i provvedimenti che riguardano le pensioni ed i pensionati dovrebbero essere esaminati e possibilmente concordati prima da un Comitato Paritetico fra la Cassa ed i rappresentanti dei pensionati. Ora dobbiamo concludere che l'umore della Cassa nei confronti dei pensionati è cambiato e potrebbe portare all'aggravamento di situazioni che determineranno tristezza e rinunce per i pensionati e per le loro famiglie. Mi auguro che il miglioramento, anche modesto, della situazione generale valga a rimuovere tale situazione imbarazzante.

Il mio invito agli Amministratori della Cassa è di ricordare quella solidarietà intergenerazionale che costituisce il collante per la sopravvivenza del prestigio e del valore della nostra professione e dei pensionati e delle loro famiglie, solidarietà fino ad ora tacitamente praticata, con successo e prestigio per la Cassa e il notariato.

Concludo con l'invito a considerare la nostra professione come una funzione da svolgere con il massimo rispetto di quello che lo Stato ci commette e al quale chiediamo di lasciarci spazio per lavorare non continuando a limitare il nostro lavoro per una dichiarata liberalizzazione che altro non è che una usurpazione progressista inutile, giacchè il notariato, con quello che fa, per l'impegno e la responsabilità che si assume conferisce ai negozi giuridici che compie garanzia di chiarezza e di sicurezza e impedisce l'insorgere di contese che nei paesi di *common-law* sono naturale conseguenza di clausole contrattuali stese dal contraente più abile o più forte.

A questo proposito voglio ricordare quello che scrisse il grande giurista Francesco Carnelutti: tanto più Notaio tanto meno Giudice.

D'altra parte va tenuto presente anche l'alta qualità di preparazione culturale e giuridica del notariato,

visto che molti notai sono docenti nelle Università e insegnano diritto, e molti notai insegnano nelle scuole del notariato distrettuali. Inoltre vengono pubblicati molti libri e scritti di alto livello in materia giuridica. Tutto questo fa della categoria qualcosa di più di una professione che opera nel campo giuridico, ma essa rappresenta un valore nazionale ed internazionale anche in considerazione che molti notai tengono rapporti con il mondo del notariato internazionale ed intervengono a congressi internazionali con relazioni e portano il loro contributo di sapere giuridico.

Sono queste le parole di un vecchio, appassionato, notaio che ha amato la sua professione per il benessere che gli ha consentito e per la dignità che gli ha dato.

Grazie per l'ascolto.

dott. Alberto Fornari

* * *

Intervento del Ministro della Giustizia

Signor Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Autorità, Notai, Signore e Signori, voglio innanzi tutto rivolgere a voi un sincero ringraziamento per l'invito a questa cerimonia inaugurale del 48° Congresso Nazionale del Notariato. L'occasione è propizia per confermare, anche da parte mia, la sintonia e la proficua collaborazione che caratterizzano i rapporti tra il Ministero che rappresento ed il Notariato.

Il 2013, che volge ormai al termine, è un anno di acuta crisi economica per il Paese, caratterizzato da una preoccupante caduta del volume complessivo delle attività negoziali. Di conseguenza, anche i notai, come gli altri professionisti, hanno dovuto subire una contrazione della loro attività professionale. Nonostante ciò, il Notariato non ha mancato di offrire con responsabilità il suo contributo per la salvaguardia delle posizioni individuali dei cittadini e per la predisposizione di strumenti che mirano a rimettere in movimento il sistema economico.

Mi riferisco alla modifica della tabella notarile, approvata con decreto ministeriale del 28 febbraio 2013, il cui impianto è risultato solido nonostante le impugnazioni, spesso infruttuose, cui il decreto è stato sottoposto. Ritengo che tale modifica della tabella rappresenti un rilevante contributo al processo di liberalizzazione perseguito anche dall'attuale Governo, nell'ottica di assicurare una capillare diffusione sul territorio del servizio che i notai sono chiamati a fornire alla collettività. Ebbene, si deve riconoscere che il Notariato non si è trincerato a difesa delle posizioni acquisite, ma ha offerto un

importante contributo di conoscenza cui il Ministero non ha mancato di attingere, ove possibile e nel rispetto delle compatibilità richieste dal quadro generale, per l'efficace allocazione delle nuove sedi. Mi riferisco, ancora, alla recente approvazione delle modifiche al regolamento che disciplina il fondo di garanzia, volto a ristorare i danni causati nell'esercizio dell'attività professionale del notaio. Queste modifiche hanno rafforzato la flessibilità e l'efficacia del fondo di garanzia in un'ottica di velocizzazione delle procedure di indennizzo. Credo debba essere sottolineato che questo importante strumento è finanziato esclusivamente con i contributi versati dai notai, senza alcun onere per l'erario, a conferma che il Notariato è pienamente consapevole della sua funzione pubblica e sociale. Questi interventi, che pure hanno richiesto sacrifici al Notariato, rafforzano la "credibilità" della funzione svolta dai notai in un sistema complesso di relazioni giuridiche ed economiche in costante mutamento.

Sappiamo che sussistono alcune posizioni secondo le quali l'utilità della figura del notaio sarebbe venuta meno. Il notaio rappresenterebbe un unicum nel panorama internazionale, un'anomalia tutta italiana che frenerebbe la tensione del nostro sistema economico verso una maggiore flessibilità e competitività richieste dal processo di globalizzazione e dalle esigenze della libera circolazione delle persone, dei capitali e dei servizi.

Ma esiste ancora la figura del notaio-notabile, immerso nella ristretta realtà economica locale? Penso ad esempio a don Sebastiano Sanna Carboni che, nel magistrale incipit del romanzo di Salvatore Satta *Il giorno del giudizio*, ripone gelosamente nel cassetto della sua scrivania il sigillo notarile al termine della giornata di lavoro.

Da sempre connotato per l'alto tecnicismo giuridico che ne contraddistingue l'opera, il notaio oggi più che mai costituisce un importante presidio di legalità per garantire la correttezza delle attività economiche, esigenza questa che si rafforza proprio nei periodi di crisi.

Il notaio non può più essere considerato solo come un soggetto che ha la mera funzione di ricevere passivamente la volontà dei privati per formalizzarla in atti giuridici. Al notaio si chiede qualcosa di più e di diverso, specie se lo si raffronta con gli altri professionisti: gli si chiede di interpretare la volontà delle parti accompagnandole, ove necessario, nella formazione dell'atto negoziale allo scopo sia di identificare la soluzione giuridica più adatta a regolare

l'assetto degli interessi, sia - naturalmente - di produrre un atto giuridico privo di vizi e coerente anche con il complesso ordito della normativa tributaria. E tutto questo al fine di garantire un interesse che sovrasta le parti perché è di natura pubblica: l'interesse che siano assicurate la correttezza, la certezza e la stabilità dei traffici giuridici ed economici.

Si deve quindi ribadire la centralità del ruolo del Notariato nella sicurezza delle transazioni commerciali. Il primo controllo di legalità a tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori è rappresentato dalla presenza di una figura professionale così altamente qualificata.

Il riconoscimento dell'importanza del Notariato e delle sue specificità è un fatto che possiamo dire acquisito anche in ambito comunitario, come appare chiaro dall'esame delle più recenti novità normative. Mi riferisco in particolare alla revisione della direttiva del 2005, la n. 36, in tema di riconoscimento dei titoli professionali, che è arrivata alle battute finali. Il testo della direttiva contiene una espressa clausola di esclusione dall'applicazione della direttiva per la professione notarile, in considerazione della partecipazione all'esercizio di pubblici poteri, carattere questo che, come è noto, differenzia con nettezza il notaio rispetto a tutti gli altri liberi professionisti.

L'Italia si è sempre battuta affinché questa peculiarità fosse riconosciuta in sede comunitaria, posto che ogni Stato deve poter definire i soggetti titolari di pubbliche funzioni e gli standard di sicurezza a presidio dei traffici commerciali e giuridici. Questa posizione italiana ha trovato accoglienza anche presso i nostri partners comunitari, perché riteniamo che la presenza dei notai rappresenti una garanzia di legalità e correttezza del sistema economico e non costituisca un intralcio alle transazioni commerciali, ma anzi concorra alla riduzione del contenzioso giudiziale grazie a un prezioso controllo preventivo di legittimità.

Non si tratta di garantire un sistema protezionistico nazionale. Anche a prescindere dal fatto che il Notariato "latino" è diffuso nell'Unione Europea più di quanto comunemente si pensi, la figura del notaio di tipo latino è vista con rinnovato interesse in Paesi molto diversi dal nostro, anche culturalmente, e che sono al momento gli attori propulsivi dello sviluppo dell'economia mondiale, come ad esempio l'Indonesia e la Cina.

Il riconoscimento del ruolo di un Notariato al passo con i tempi non può andare disgiunto dall'esigenza di assicurare una rigorosa selezione dei notai. Lo

Stato si deve fare carico di questa esigenza per continuare a garantire al contempo un alto grado delle prestazioni professionali ed un elevato standard di correttezza nello svolgimento dei compiti di natura pubblicistica attribuiti dall'ordinamento ai notai. Questo Congresso viene a cadere in un momento particolarmente significativo. Proprio in queste ore, come è noto, sono in corso di svolgimento le prove scritte del concorso notarile, da sempre ritenuto un concorso duro ed estremamente selettivo. È un dato di fatto che gli ultimi concorsi notarili espletati non abbiano permesso la nomina di un numero di vincitori sufficiente per coprire il numero dei posti banditi. Negli ultimi tre concorsi conclusi con il decreto di nomina, a fronte della messa a concorso di complessivi 750 nuovi posti di notaio, ne sono stati coperti solamente 666, che non sono andati a compensare neppure il numero dei notai che hanno lasciato nel frattempo il servizio, per avere raggiunto il limite di età, o per libera scelta personale.

Posso comprendere le ragioni di talune proposte intese alla eliminazione del limite delle tre dichiarazioni di inidoneità al concorso per l'accesso alla professione, basate su genuini propositi di fornire ai giovani prospettive di realizzazione delle loro giuste aspirazioni dopo lunghi periodi di studio e di tirocinio. Il Ministero non mancherà di valutarle con attenzione, ferme restando le ragioni alla base del mantenimento delle caratteristiche di rigore e selettività del concorso.

Ciò innanzi tutto nell'interesse del Notariato stesso, non certo per alzare barriere a difesa delle "rendite di posizione" di chi quel duro concorso lo abbia - peraltro con pieno merito - già superato, ma proprio per vigilare affinché il concorso notarile mantenga la sua storica caratteristica di eccellenza, a tutela dei giovani capaci e meritevoli, perché è necessario che l'esercizio di questa delicata professione sia aperto a soggetti accuratamente selezionati.

E proprio in un'ottica di attenzione nei confronti dei giovani sono lieta di poter annunciare in questa sede che ieri il Dipartimento per gli Affari della Giustizia del Ministero ha comunicato formalmente al Consiglio Nazionale del Notariato che l'articolo 6 del D.P.R. n. 137 del 2012 - sullo svolgimento del tirocinio utile alla partecipazione al concorso notarile in concomitanza con l'ultimo anno del corso di laurea - va interpretato nel senso che coloro i quali abbiano già iniziato il tirocinio, o comunque siano iscritti al corso di laurea in giurisprudenza, alla data del 24 gennaio 2012 potranno svolgere la pratica semestrale durante l'ultimo anno di studi uni-

versitari anche in assenza di apposita convenzione. L'interpretazione seguita dal Dipartimento tutela i diritti acquisiti, evitando ingiustificate disparità di trattamento, e risolve la posizione di circa 700 praticanti che potranno continuare con fiducia il loro impegno nel tirocinio professionale e nello studio per il concorso.

La sensibilità del Ministero verso le giuste esigenze dei giovani praticanti, che rappresentano il futuro del Notariato, non si esaurisce con questo, pur importante, provvedimento. L'attualità e la modernità della funzione notarile, di cui ho detto, devono essere sostenute dal Ministero della Giustizia con azioni concrete. Ciò significa che deve essere ammodernato il supporto che il Ministero può fornire all'attività dei notai. Per questo, nonostante la ristrettezza delle risorse, intendo velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai mediante una significativa implementazione delle strutture informatiche in dotazione al Ministero. Tale processo è già in corso e a breve darà i suoi frutti. Le necessità dei cittadini e dell'economia hanno bisogno di risposte pronte ed efficienti; l'amministrazione deve fare il massimo per fornire quelle risposte.

Concludo sottolineando ancora una volta come appaia sempre più indispensabile una efficace interazione tra pubblico e privato - del resto incarnata nella figura del notaio e nella natura delle sue funzioni - per perseguire gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale cui tutti dobbiamo tendere, ciascuno per la sua parte.

Sono certa che Ministero della Giustizia e Notariato continueranno a compiere insieme il cammino verso la realizzazione di spazi giuridici ed economici in cui libertà e legalità trovino armoniche declinazioni, nella distinzione dei ruoli, ma nel superiore interesse della collettività. Grazie e buon lavoro.

dott. Annamaria Cancellieri

INCONTRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P. CON IL VICE PRESIDENTE DELLA CASSA

Il Consiglio Direttivo si è riunito il 10 ottobre 2013. Erano presenti il Presidente Alberto Fornari, il Vice Presidente Vincenzo Monamì, il Tesoriere Pietro Pierantoni, il Segretario Michele Giuliano ed i Consiglieri Giuseppina Cramarossa Grispi, Vir-

gilio La Cava, Pietro Vichi e Michelangelo De Socio. Assente giustificato il Consigliere Arturo Della Monica.

All'inizio della riunione è sopraggiunto il dott. Antonio Caputo, Vice Presidente della Cassa Nazionale del Notariato il quale, dopo aver portato il saluto del Presidente della Cassa dott. Mario Mistretta, ha evidenziato il momento particolarmente difficile che stanno vivendo tutti gli iscritti alla Cassa; non tanto per un problema di "tenuta" della Cassa, ma del sistema generale del notariato.

Dal 2006 al 2012 vi è stato un calo di contribuzione in valori assoluti del 52% circa a fronte del quale la Cassa si è trovata costretta ad operare da un lato un risparmio di spesa e dall'altro un aumento delle aliquote per compensare i mancati introiti.

Negli ultimi anni, ha proseguito il dott. Caputo, i Notai in attività hanno difficoltà a sopportare gli ingenti costi di gestione dei propri studi, tanto che in molte realtà hanno fatto ricorso alla cassa integrazione per il personale dipendente.

La Cassa ha sempre operato tenendo conto del fondamentale principio solidaristico, che va assolutamente salvaguardato, ed ha allo studio la possibilità di introdurre una aliquota maggiore per gli scaglioni più alti e l'introduzione di una contribuzione integrativa a carico dei clienti, come già avviene per altre Casse di previdenza.

Alle richieste del Vice Presidente della Cassa se i notai pensionati siano ancora interessati ad essere beneficiari della polizza sanitaria, tutti i Consiglieri hanno risposto positivamente, anche in considerazione della maggior forza contrattuale che la Cassa esercita nel trattare con le differenti compagnie di assicurazione rispetto al singolo Notaio pensionato. Il dott. Caputo ha informato che la Cassa sta valutando due ipotesi per il futuro ossia stipulare la polizza sanitaria tramite l'E.M.A.P.I. (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani) ovvero trattare direttamente con le varie compagnie di assicurazione, tramite una gara di rilevanza europea, sottolineando peraltro che nel corso dell'ultima gara la prima asta è andata deserta per mancanza di offerte. In considerazione che manca un anno alla scadenza della polizza sanitaria, il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha chiesto l'attivazione di una Commissione paritetica, composta da Notai in attività e da Notai in pensione, per valutare il contenuto del prossimo bando di gara ed ha poi chiesto che la Cassa valuti l'opportunità di poter erogare direttamente l'assistenza sanitaria agli iscritti (in attività e pensionati) senza più stipulare polizze con

compagnie di assicurazione.

Il Consigliere dell'Associazione dott. La Cava ha approfittato della presenza del dott. Caputo per lamentare la mancata risposta ad alcune lettere inviate dall'A.S.N.N.I.P. al Presidente della Cassa, in particolare in merito al rimborso del contributo di solidarietà sulle pensioni superiori ad € 90 mila lordi annui, dichiarato anticostituzionale, ricevendo rassicurazioni circa un sollecito riscontro.

Il dott. Caputo ha evidenziato il rischio che il contributo di solidarietà gravante sulle cosiddette "pensioni d'oro" possa essere reintrodotta a breve, augurandosi comunque che non vengano coinvolti i Notai in pensione. Tale auspicio è stato condiviso dal Consiglio Direttivo anche perchè l'importo delle pensioni notarili certamente non può essere definito "d'oro".

A conclusione dell'incontro l'A.S.N.N.I.P. ha anticipato l'intenzione di chiedere un colloquio con il Presidente della Cassa per concordare un incarico congiunto al prof. Santacroce per un parere motivato in ordine alla tassazione della polizza sanitaria.

Il Consiglio direttivo ha infine conferito mandato al Presidente dell'A.S.N.N.I.P. di rappresentare l'Associazione al Congresso notarile di Roma, evidenziando ai congressisti i sacrifici imposti ai notai pensionati - che da tre anni subiscono il blocco dell'adeguamento della pensione.

IL PRESIDENTE DELL'A.S.N.N.I.P. SCRIVE AL PRESIDENTE DELLA CASSA

Nel luglio e nel settembre scorso il dott. Alberto Fornari ha inviato al Presidente della Cassa le seguenti note, che pubblichiamo integralmente.

* * *

Caro Presidente,
voglio innanzitutto rinnovarTi le mie felicitazioni per l'assunzione dell'onerosa carica di Presidente della nostra Cassa e colgo subito l'occasione per complimentarmi per la rapidità con la quale l'ufficio ha subito aggiornato, riadeguandolo, l'importo delle nostre pensioni, superiori ai 90.000 euro, con l'eliminazione del contributo di perequazione previsto dal D.L. 6 luglio 2011 n° 97, giustamente dichiarato anticostituzionale.

Sarebbe anche auspicabile che, con la stessa rapidità, l'ufficio possa provvedere al rimborso di quanto trattenuto per questo contributo applicato alle dette pensioni dalla nostra Cassa a partire dall'entrata in

vigore del Decreto sopra richiamato.

Ritengo che Paolo Pedrazzoli Ti abbia già informato delle richieste contenute nella mia lettera del 10 giugno 2013 (*pubblicata nel Notiziario 2/2013 - n.d.r.*) che Ti prego di voler cortesemente esaminare, al fine di poterci dare anche un Tuo parere in proposito.

Confido nel Tuo interessamento e Ti invio cordiali saluti.

dott. Alberto Fornari

* * *

Caro Presidente,
nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione abbiamo discusso del problema dell'assistenza sanitaria ai Notai le cui prestazioni ci vengono attualmente fornite da UniSalute con un contratto biennale per il quale è ormai decorso quasi un anno.

La nostra preoccupazione, visto l'enorme interesse che la nostra categoria di pensionati nutre sull'argomento, è che, alla scadenza del contratto, un eventuale rinnovo attraverso l'obbligo di effettuare un'asta, possa non avere luogo per assenza di proposte. Infatti l'asta è stata vinta da UniSalute che ha partecipato senza altri concorrenti.

Penso quindi che bisogna prepararsi anzitempo e studiare l'argomento nell'ipotesi che la futura asta possa andare deserta per assenza di interesse.

Gli argomenti da trattare in proposito sono due tenuto conto del fatto che la Cassa possa non essere in grado di aumentare l'entità del premio oggi corrisposto ad UniSalute.

Quindi il primo argomento da trattare al fine di mantenere il premio oggi corrisposto potrebbe essere quello di riformulare le prestazioni del piano sanitario escludendo quelle che, per gli utenti del servizio, possano ritenersi, ai fini di una corretta valutazione, non necessari. Per tali interventi l'interessato potrebbe utilizzare le prestazioni del servizio sanitario nazionale ovvero avvalersi di strutture sanitarie private sostenendo il relativo costo.

Il secondo argomento da trattare in proposito potrebbe essere quello di esaminare le modalità con le quali la Cassa possa direttamente prestare forma di tutela sanitaria diversa dalla stipulazione di polizze assicurative e quindi prestare direttamente l'assistenza sanitaria come previsto dall'articolo 5 lettera f) dello Statuto della Cassa.

Questo significherebbe ritornare al sistema che nei tempi pregressi veniva adottato dalla Cassa.

E' chiaro quindi che i due argomenti da trattare ri-

sultano molto impegnativi.

Penso quindi che, per non trovarci impreparati al momento della scadenza del contratto in corso, sia molto importante iniziare, nell'immediato, a studiare l'argomento istituendo in proposito una Commissione che esamini la problematica.

Ritengo che di questa Commissione da istituire ne potrebbero far parte dei Notai in pensione perchè estremamente interessati all'argomento.

Mi permetto di indicarti in proposito i nominativi di Vincenzo Monamì e Michele Giuliano, rispettivamente Vice Presidente e Segretario dell'Associazione nonché di Virgilio La Cava membro del nostro Consiglio Direttivo che è stato per molti trienni amministratore della Cassa.

I suddetti nominativi, tutti romani, che hanno competenza sull'argomento, non sarebbero di alcun costo per la Cassa perchè non darebbero luogo a spese di trasferimento.

Mi auguro che vorrai dar seguito a questa iniziativa che, per noi pensionati, come già ti ho accennato, è di estrema importanza.

Ti saluto cordialmente.

dott. Alberto Fornari

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'interno di una rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

* * *

Spett. Cassa Nazionale Notariato,
nel corrente mese di agosto mi è stata accreditata, a titolo di pensione, una somma inferiore di € 396,00 rispetto a quella consueta, senza che di questo fatto mi sia stata fornita alcuna spiegazione.

Nel chiederVi un sollecito chiarimento, sottolineo il mutato atteggiamento di codesto Istituto nei con-

fronti dei destinatari dei trattamenti pensionistici da esso erogati: fin quando l'importo delle pensioni, periodicamente veniva incrementato, ai destinatari perveniva puntuale distinta relativa al nuovo importo liquidato, con esposizione di tutte le voci che concorrevano a determinarlo; da quando, invece, malauguratamente, quell'importo è soggetto a diminuzione, nessun chiarimento viene fornito, come è accaduto in occasione della introduzione delle ritenute fiscali connesse, prima al contributo di solidarietà di istituzione legislativa e poi alla stipula della polizza assicurativa, cosa che ha gettato nel panico specialmente i titolari delle pensioni più modeste, come Vi è stato tempestivamente segnalato dalla Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, cui la presente è diretta per conoscenza. Al nuovo Presidente, Dr. Mistretta, alla cui cortese attenzione anche invio questa nota, chiedo, a prescindere dal caso personale, che non ha grande importanza, di volersi cortesemente adoperare perché sia ripristinato il civile comportamento di comunicare, tempestivamente, le ragioni delle variazioni degli importi pensionistici, per la tranquillità di chi su di essi fonda le aspettative di qualità della vita futura (e tra i pensionati sono tanti). Con l'occasione porgo distinti saluti.

Michele Giuliano

* * *

Le due misure delle pensioni indirette ad orfani di Notaio.

Esimio Direttore,

l'art. 11/2 del vigente Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato sancisce in modo chiaro e netto il diritto alla pensione indiretta

1) ai minorenni e, se studenti, sino a 26 anni e "altresì",

2) ai maggiori di anni 21 inabili a proficuo lavoro ed alle condizioni di cui agli artt. 82 e 85 del D.P.R. 29/12/1973 n° 1092 - escluso il requisito della nullatenenza.

L'art. 11/4 stabilisce in alternativa: "in mancanza" dei soggetti nello stesso articolo ai n. 1 (coniuge superstite) e 2 (orfani inabili dopo il 21 anno di età) contemplati, hanno diritto alla pensione indiretta gli altri congiunti del Notaio (e, si badi solo quelli) indicati dagli articoli 83 (ascendenti) e 84 del citato D.P.R. (fratelli e sorelle) se ricorrono le condizioni di cui agli artt. 85, 86 e 87 del ripetuto D.P.R. 1092/73 (essenzialmente: l'indigenza). E trattasi di rinvio "recettizio".

A questo punto era inconcepibile non dare la pen-

sione indiretta, nella stessa misura (30% della diretta per 1 o 2 soggetti) agli "altri congiunti del notaio" sufficientemente qualificati anche dal solo requisito della indigenza (art. 85 D.P.R. 1092/73) e sulla base di tale (anche solo) requisito, anche ai maggiori indigenti, anche se non affetti da tare fisiche o mentali, ma si uso mia dizione che è, per una interpretazione superficiale "di comodo" fonte di equivoco e di inconciliabile contraddizione con la lettera e la sostanza dell'art. 11/2 succitato, e cioè: 3) "ai maggiori di anni 26". Cosicché, per una erronea, superficiale interpretazione, il nato incapace di intendere e di volere che fruisce di una pensione indiretta del 65% della diretta se la vede, assurdamente, ridurre al 30% (....!!) al compimento dei 26 anni.

Pertanto è contro il buon senso comune ed una retta e "giusta" interpretazione confinare nell'art. 20/6, insieme ai testè citati "maggioresni indigenti" e trattare come questi ultimi gli orfani indicati nell'art. 11/2 in modo chiaro e netto come "maggiori di anni 21" (e sino alla morte per analogia con l'art. 19), incapaci di provvedere ai propri bisogni quotidiani, dichiarati dalla competente Commissione sanitaria Provinciale inabili al 100% con diritto a pensione ed indennità di accompagnamento; e tale erronea interpretazione darebbe adito, nei gravami avanti la giurisdizione ordinaria non ad appello ma a "revocazione" (inesistenza o travisamento dei presupposti della decisione).

Quindi parlare del disposto degli artt. 11/2 e 20/6 come "combinato" per l'interprete (nota di rifiuto, della mia interpretazione, del Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale del Notariato) è esatto ma nel senso opposto a quello sostenuto indirettamente e cioè per dedurre una netta e determinante dicotomia di sostanziale contenuto fra detti due articoli.

Non si è tenuto conto, fra l'altro, di quanto segue:

- che non è nella prassi e nel linguaggio comune far rientrare i figli negli "altri" congiunti;

- che l'individuazione dei "soggetti aventi diritto" ha la sua unica sede nell'art. 11/1, 2 e 4, mentre l'art. 20/6 è sede del solo "quantum" della pensione indiretta, o dovrebbe esserlo....!! Quindi, l'inserimento dei "maggioresni indigenti" nell'art. 20/6 è dovuto ad una necessità strutturale di scelta fra l'inserimento fuori dalla specifica sede della "materia" e la inconcepibilità sopra accennata della loro omissione;

- che lo "altresì" dell'art. 11/2 esprime senza dubbi la parificazione di "considerazione" e trattamento fra orfani minorenni ed orfani maggiori di anni 21

incapaci;

- che lo “in mancanza” dell’art. 11/4, esprime alternativa, distinzione anzi contrapposizione;
- della mancanza di coordinamento fra l’art. 11/4 che limita gli “altri congiunti” ai soli ascendente e fratelli e sorelle del notaio e recepisce solo gli artt. 83 e 84 del D.P.R. 1092/73, ed il successivo ed anche posteriore in ordine di tempo art. 20/6 nel quale compaiono questi figli inabili a proficuo lavoro però confinati e trattati come gli altri congiunti perchè maggiori di anni 26.

La risposta negativa del Comitato Esecutivo della Cassa Nazionale del Notariato è determinata anzi “necessitata” da un motivo economico di saggia amministrazione e, quindi “politicamente” prevalente sulla retta interpretazione giuridica. E’ da chiedersi quanti? tra veritieri e furbastri richiederebbero il beneficio della retta interpretazione e con quale aggravio per la Cassa, specie in questo periodo storico di crisi.

E’ naturale mi si chieda: “ma se la pensi come sopra, e non hai replicato o reagito al sopra cennato rifiuto del Comitato Esecutivo della Cassa Nazio-

nale del Notariato perchè la “Filippica” in questo foglio?!?”

Per un atavicamente idealistico culto della verità e della giustizia e passione per il Diritto.

Rispettosi, cordiali saluti. Grato per la paziente attenzione elargitami.

lettera firmata

AUGURI

In occasione delle festività di fine anno il Presidente ed il Consiglio Direttivo dell’A.S.N.N.I.P., unitamente alla Direzione del Notiziario, rivolgono agli Associati e a tutti i lettori i migliori auguri di Buon Natale e di un sereno 2014